Marina Manzini

Marina Manzini vive e lavora a Reggio Emilia.

Si è diplomata Maestra d’Arte presso l’Istituto Statale d’Arte “Gaetano Chierici” di Reggio Emilia , sezione Oreficeria .

Ha poi proseguito gli studi diplomandosi anche all’Accademia di Belle Arti di Bologna , sezione Pittura sotto la guida del noto pittore Pompilio Mandelli .

Successivamente ha insegnato Educazione artistica presso diverse scuole medie di Reggio Emilia e provincia .

Dipinge utilizzando quasi esclusivamente colori acrilici e stucco su tela o legno .

Ha esposto le sue opere a Reggio Emilia presso :

Galleria Metamorfosi

Galleria 8,75 arte contemporanea

Galleria Lo spinario

E a Parma ha esposto a Museum e ad

Artisti in fiera .

UN ELEGANTE ASTRATTISMO

Che pittura e scultura siano Belle Arti , nessun dubbio, ma esistono solo perché  ci sono individui : i pittori e gli scultori che producono oggetti “belli”, qualunque cosa intendiamo con questo aggettivo.

Marina Manzini crea sicuramente oggetti “belli” e raffinati; nella sua pittura e nei suoi moduli compositivi si può cogliere il gusto della ricerca compositiva unita al gusto del colore .

Le sue astrazioni geometriche si organizzano nello spazio sia secondo un ordine quasi matematico ma anche attraverso un’ispirazione poetica che si rinnova sempre con freschezza ed eleganza ed in ciò sta il fascino maggiore della sua pittura.

Le forme astratte vengono utilizzate per creare strutture ispirate a composizioni architettoniche, a mappe urbane e a macchinari tecnologici. La pittrice costruisce fisicamente il quadro in parti a volte apparentemente componibili secondo un progetto spaziale geometrico e il tutto si snoda formando tramature di linee orizzontali e verticali, rettangoli e quadrati campiti in modo costante che accolgono l’inscrizione di forme similari e movimentati ulteriormente da altri segmenti, affinché l’effetto *optical*  divenga più avvincente liberando la fantasia e l’emozione all’infinito. Marina Manzini utilizza per realizzare le sue opere lo stucco  ed è questo tipo di tecnica che forse la caratterizza e la differenzia maggiormente da tutti gli altri pittori , e lo utilizza in modo impagabile, da  esperta artigiana , disponendolo con precisione a modo di intonaco sulla tela e sul legno, pezzo dopo pezzo. La sua tavolozza è piuttosto profonda : a volte chiarissima, tonale e delicata , come nella serie “*Vasi comunicanti*” a volte  scura e contrastante (ma mai cupa) come in “*Senza via d’uscita*”, ma anche vivacissima ed esplosiva come  nella serie “ *Rosso di sera*” e a volte si avvale di  inserti dorati che conferiscono ulteriore eleganza e raffinatezza al quadro. Non vi sono cliches fissi e palcoscenici immutabili nella pittura di Marina Manzini, difficile riscontrare influenze troppo marcate di altri artisti famosi , è una pittura libera , perché il suo unico vero caleidoscopio è la fantasia, come dovrebbe sempre essere per ogni artista,  perché l’arte se non è libera,  non è più arte , ma diventa un’altra cosa.

*Giandomenico Galimberti*